

SIGMUND FREUD, KARL ABRAHAM

# Lettere 1907-1925

*Edizione integrale*

*Edizione italiana a cura di Mario Bottone, Riccardo Galiani e*

*Francesco Napolitano*

## CARTEGGI FREUDIANI

Collana diretta da *Mario Bottone, Riccardo Galiani, Francesco Napolitano*

COMITATO SCIENTIFICO E DI SOSTEGNO: *Patrizio Campanile, Laura de Caprariis, Mario Colucci, Roberto Contardi, Rita Corsa, Patrizia Cupelloni, Ferdinando Del Vecchio, Giovanni De Renzis, Fausta Ferraro, Manuela Fraire, Alessandro Garella, Patrizia Gilli, Amalia Giuffrida, Roberta Guarnieri, Antonia Imparato, Diego Mautino, Diomira Petrelli, Olga Pozzi, Lorena Preta, Anna Grazia Ricca, Fernando Riolo, Lucio Russo, Antonio Alberto Semi, Francesco Stoppa, Francesca Tarallo, Sarantis Thanopoulos, Sisto Vecchio (†).*



Alpes Italia srl - Via G. Romagnosi, 3 - 00196 Roma

tel. 06-39738315 – e-mail: [info@alpesitalia.it](mailto:info@alpesitalia.it) – [www.alpesitalia.it](http://www.alpesitalia.it)

© Copyright

Alpes Italia srl - Via G. Romagnosi, 3 – 00196 Roma, tel. 06-39738315

I Edizione, 2024

**MARIO BOTTONE**, psicoanalista, membro (AME) dell'École de Psychanalyse des Forums du Champ lacanien, Forum Psicoanalitico Lacaniano - Italia. Professore associato di Psicologia Clinica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Co-dirige per Alpes Italia anche la *Collana del Campo Lacaniano*.

**RICCARDO GALIANI**, membro ordinario della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association. Svolge attività clinica a Napoli; insegna come professore associato presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Per Alpes Italia ha pubblicato: *Elementi di Psicopatologia psicoanalitica* (2022, con Alain Ferrant), *La gelosia* (2020, con Stefania Napolitano), *Contenimento, seduzione, anticipazione* (2017), *Il problema del Transfert 1895-2015* (2016, con Stefania Napolitano) e ha curato l'edizione italiana (2018) di *Psicoanalisti in seduta* (a cura di Laurent Danon Boileau e Jean-Yves Tamet).

**FRANCESCO NAPOLITANO**, psicoanalista, membro ordinario della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association. Ha insegnato Psichiatria e Psicologia Clinica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Oltre che di numerosi articoli, è autore tra l'altro di *La filiazione e la trasmissione nella psicoanalisi* (1999), *Lo specchio delle parole* (2002), *Sete* (2006) e del recente *La Scuola di Freud sottosopra* (2023); nel 2010 ha curato una nuova traduzione del testo freudiano *Zur Auffassung der Aphasien*.

Traduzione di Stefania De Lucia, revisione e cura di Mario Bottone, Riccardo Galiani, Francesco Napolitano

#### TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633

e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

## Indice generale

---

<b>PRESENTAZIONE DELLA COLLANA CARTEGGI FREUDIANI .....</b>	<b>V</b>
<b>NOTE INTRODUTTIVE .....</b>	<b>VII</b>
<b>LETTERE .....</b>	<b>1</b>
1907 .....	1
1908 .....	17
1909 .....	76
1910 .....	103
1911 .....	126
1912 .....	147
1913 .....	176
1914 .....	218
1915 .....	304
1916 .....	334
1917 .....	355
1918 .....	384
1919 .....	407
1920 .....	433
1921 .....	457
1922 .....	472
1923 .....	481
1924 .....	496
1925 .....	552
<b>NOTIZIE BIOGRAFICHE .....</b>	<b>591</b>
<i>Bibliografia generale .....</i>	<i>637</i>



## PRESENTAZIONE DELLA COLLANA

---

I carteggi freudiani presentano un duplice valore. Il primo è storiografico, perché nella loro ponderosissima mole essi costituiscono una dettagliata documentazione dei folti rapporti che Freud intrattenne, nonché una cronaca, quasi in tempo reale, di quel retroterra concettuale, ufficioso e *in movimento*, che sarà poi formalizzato e fissato nelle istantanee della letteratura psicoanalitica ufficiale. Proprio quest'ultima caratteristica fa in modo che al valore storiografico vada però ad aggiungersene un altro, epistemologico. Ciò che è vero in ogni campo del sapere, vale a dire che esiste un nesso di continuità tra autori e opere, assume infatti un rilievo tutto particolare in psicoanalisi, un campo in cui la conoscenza della genesi teorica è indispensabile alla conoscenza della teoria stessa.

Di **Sigmund Freud (1856 – 1939)**, **Karl Abraham (1877-1925)** fu allievo e sodale di primo piano. Nato a Brema, formatosi in psichiatria inizialmente a Berlino, sotto la direzione di Eugen Bleuler comincia nel 1904 a frequentare il Burghölzli di Zurigo, dove collabora con Carl Gustav Jung. È così che incontra il pensiero freudiano, cui fornisce un notevolissimo apporto nella teoria, nella clinica e nella psicoanalisi applicata. Tornato a Berlino, con il costante sostegno di Freud vi fonda uno dei primi istituti di psicoanalisi, dove transitarono e si formarono alcuni dei più importanti pionieri della disciplina, destinati a loro volta a diventarne maestri.

Con la pubblicazione del carteggio Freud-Abraham si inaugura la collana *Carteggi freudiani*, i cui prossimi titoli saranno costituiti dalle edizioni degli scambi epistolari intrattenuti da Freud con Eugen Bleuler (uscita prevista: autunno 2024), Otto Rank e Max Eitingon.



## Note introduttive

*Mario Bottone, Riccardo Galiani, Francesco Napolitano*

Questa edizione delle lettere che Karl Abraham e Sigmund Freud si scambiarono tra il 25 giugno del 1907 e la fine del 1925 è la prima in lingua italiana. In essa si trovano tutte le lettere, le cartoline, i telegrammi, gli allegati, gli appunti e le circolari societarie firmate da Abraham o da Freud.

Presentando nel 2009 la prima edizione tedesca completa del carteggio, Ernst Falzeder e Ludger Hermanns ricordavano come, nel corso della sua vita, Freud abbia scritto circa 20.000 lettere, di cui oltre la metà è stata conservata (Fichtner, 1989, p. 810); di un'ampia parte di esse veniva in quel momento annunciata la pubblicazione integrale o in estratto, a cominciare dalla cosiddetta corrispondenza "maggiore", con amici e allievi.

L'edizione tedesca del 2009 di questo carteggio riflette, lo notano gli stessi curatori, un significativo cambiamento nel trattamento delle fonti. Le prime edizioni delle lettere provenivano infatti da parenti, studenti o amici dei corrispondenti; particolari vincoli giuridici inerenti la pubblicazione derivavano quindi dalla circostanza che, mentre le lettere inviate da Freud erano in possesso dei discendenti dei destinatari, i diritti d'autore delle stesse spettavano invece agli eredi di Freud – o di Abraham. L'entità e la natura di omissioni e censure, presenti nelle prime edizioni, è stata poi influenzata dal fatto che molte delle persone citate nelle lettere erano ancora in vita. È per questa ragione che alcune lettere ed estratti di lettere del carteggio sono stati pubblicati per la prima volta solo da Ernest Jones nella sua biografia di Freud (1953-1957). Hilda, la figlia di Abraham, consentì a Jones l'utilizzo di alcuni passaggi di lettere da lui selezionati, riservandosi la possibilità di una più ampia pubblicazione della corrispondenza, ma solo dopo la morte di Jung, visto il particolare interesse delle lettere che lo riguardavano. Una prima edizione tedesca del carteggio è così apparsa poco tempo dopo la morte di Jung (1961), nel 1965, a cura di Hilda Abraham e del figlio di Freud, Ernst.

Nella loro prefazione, i figli dei due corrispondenti, in veste di curatori dell'epistolario, precisavano che la corrispondenza tra Freud e il suo allievo e amico Karl Abraham, comprendente nella sua interezza 220 manoscritti di Freud e 272 di Abraham, poteva considerarsi a tutti gli effetti esaustiva, mancando delle primissime lettere di Abraham e di singole lettere di Freud, andate perse durante la Prima Guerra Mondiale. Hilda Abraham e Ernst Freud aggiungevano che il carteggio inizia nel 1907, quando Abraham lavorava ancora al Burghölzli come assistente di Bleuler e Jung, e termina nel

1926 con una lettera di Freud alla vedova di Abraham, dopo la scomparsa prematura del marito (25 dicembre 1925).

Il passaggio più importante di questa prefazione riguarda però la giustificazione data ai tagli da loro apportati alla corrispondenza. Questi tagli sono di due ordini: 1) esclusione completa di un gran numero di lettere; 2) pubblicazione di molte lettere con omissioni, segnalate da un asterisco in testa alla data della lettera. Nelle intenzioni dei curatori, questi due tipi di tagli miravano, da un lato, a evitare ripetizioni di valore secondario rispetto allo scambio di idee tra i due mittenti e, dall'altro, a tutelare la riservatezza di dati medici sensibili. La prefazione si concludeva con un ringraziamento a Hedwig Abraham (moglie di Karl), ad Anna Freud e a James Strachey, per il loro aiuto nel difficile compito di risolvere problemi editoriali, e a Edward Glover che di quella prima edizione aveva scritto l'introduzione.

Nella prefazione all'edizione inglese, apparsa lo stesso anno (1965), Hilda Abraham ed Ernst Freud si dilungarono maggiormente sulle ragioni di questi tagli, e ne fornirono almeno tre. La prima era data da motivi di discrezione, ossia da motivi di tipo etico: si trattava innanzitutto di tutelare nomi e fatti che avrebbero potuto portare all'identificazione di pazienti o dei loro familiari, e poi di tenere riservati dettagli personali ritenuti poco importanti sugli autori del carteggio e sulle loro famiglie e influenti sulla conoscenza della loro personalità e del loro lavoro scientifico.

È difficile formulare un giudizio univoco in merito a questa decisione, dal momento che, come scrivono Falzeder e Hermanns, il dilemma tra obbligo di riservatezza e legittimo interesse storico, da tempo oggetto di controversie, non potrà mai essere risolto in modo completamente soddisfacente per tutte le parti in causa<sup>1</sup>. La seconda ragione è da attribuirsi al fatto che molte delle persone di cui si parla nel carteggio risultavano irrilevanti sotto il profilo storico. Un'ultima ragione, forse più difficile da condividere, è data dalla scelta di evitare ripetizioni concernenti le varie organizzazioni psicoanalitiche locali (p. VII dell'edizione inglese). Il testo dato alle stampe per la prima edizione del carteggio tra Freud e Abraham sarebbe così risultato mutilo di circa la metà dei suoi contenuti.

Nel 1969 fu la volta dell'edizione francese, curata da Fernando Cambon e Jean-Pierre Grossein per l'editore Gallimard; un'edizione che, basandosi inevitabilmente su quella tedesca, ne riproduceva tutte le limitazioni. Anche la prefazione (*Avertissement*) era semplicemente la traduzione della prefazione all'edizione tedesca di Hilda Abraham ed Ernst Freud. Come si sarà notato, in questa prima tappa della storia di questo carteggio mancava all'appello l'edizione italiana.

---

<sup>1</sup> In merito cfr. anche: Fichtner, 1989, 1994; Haynal, 1995; Eissler, 1995; Falzeder, 1994; May, 2007; tutte le voci relative ai lavori citati in queste note introduttive sono state inserite nella "Bibliografia generale".



La seconda tappa si è aperta nel 2002: a 37 anni dalla prima edizione *tagliata*, una delle più importanti corrispondenze di Freud veniva per la prima volta pubblicata integralmente, anche se in lingua inglese, edita da Karnac Book. Nel 2002, la situazione era radicalmente cambiata, anche rispetto ai nomi dei pazienti e a dettagli in precedenza considerati irrilevanti. Il curatore generale di questa edizione è Ernst Falzeder, ma non manca una precisa divisione del lavoro: Falzeder si è occupato della trascrizione dei manoscritti, i cui originali sono conservati presso la Collezione Freud della *Library of Congress* – LoC – a Washington DC e attualmente di pubblico dominio<sup>2</sup>; Caroline Schwarzacher della traduzione, con la collaborazione di Christine Trollope e Klara Majthényi King. *L'Introduzione* è firmata da André Haynal ed Ernst Falzeder.

A questa edizione inglese, corredata di un ottimo apparato di note, sono seguite due edizioni: l'edizione spagnola nel 2005, curata da Thomas Schilling ed edita da Editorial Síntesis, che riprende le note dell'edizione inglese; nel 2006 è la volta dell'edizione francese, questa volta curata solo da Fernando Cambon, e ancora una volta edita da Gallimard. Consultando queste due traduzioni, appare chiaro che i rispettivi curatori avevano avuto accesso ai manoscritti o alle trascrizioni che ne aveva fatto Falzeder per l'edizione inglese. Anche al momento di questa seconda tappa, si segnala l'assenza di un'edizione italiana.

La terza e ultima tappa si situa nel 2009, al momento della pubblicazione del carteggio in lingua tedesca, curato da Ernst Falzeder e Ludger M. Hermanns, per la casa editrice viennese Turia + Kant. Avendo trascritto tutti i manoscritti per l'edizione inglese del 2002, Falzeder disponeva del materiale per dare finalmente alle stampe un'edizione integrale nella lingua originale del carteggio. Tuttavia, questa edizione si discosta da quella inglese, francese e spagnola per la presenza di tre lettere di Abraham, rese disponibili in un secondo momento da Gerhard Fichtner, che non facevano parte dei manoscritti della Collezione Freud della Biblioteca del Congresso. Come scrivono Falzeder e Hermanns, a ottanta-cento anni dagli eventi, era più che legittimo optare per un'edizione integrale dell'epistolario: Freud è divenuto anche cronologicamente una figura storica, le sue lettere sono sempre più accessibili nei vari archivi in cui sono depositate, tutti gli altri attori sono nel frattempo morti e l'interesse dei ricercatori si è esteso ad aree escluse dalla storiografia precedente.

I meriti di questa nuova edizione tedesca sono diversi. Innanzitutto, la trascrizione dei documenti microfilmati ha permesso a Falzeder e Hermanns di correggere in molti punti l'edizione abbreviata del 1965. Nella

---

<sup>2</sup> All'indirizzo web <https://www.loc.gov>. "LoC" è la sigla che adotteremo anche nel testo per riferirci alla collocazione di questi e altri manoscritti.

messa a punto del testo, l'ortografia e la punteggiatura austro-tedesca del principio del secolo scorso sono state normalizzate e le abbreviazioni sono state per lo più eliminate.

In secondo luogo, l'edizione del 1965 era priva di note. Nell'edizione *Falzeder&Hermanns* le note al testo hanno lo scopo di fornire il maggior numero di informazioni su persone, eventi ecc. fino a quel momento poco noti o sconosciuti, mentre sono state sintetizzate al massimo le informazioni su nomi generalmente noti, come Adler, Jung ecc. o su eventi altrettanto noti.

Si tratta dunque dell'edizione più completa ed emendata del carteggio, ed è su di essa che ci siamo basati per la presente edizione, utilizzando la loro trascrizione dei manoscritti e facendo nostra l'impostazione metodologica proposta dai due curatori. Di conseguenza, anche grazie alla disponibilità della casa editrice viennese, abbiamo utilizzato pressoché integralmente le note di chiarimento redatte da Falzeder e Hermanns per l'edizione critica pubblicata nel 2009 da Turia + Kant. Tuttavia, avendo condotto il lavoro di revisione con l'apporto anche delle altre traduzioni disponibili già da tempo – quella francese, inglese e spagnola – ce ne siamo avvalsi ogni volta che ci è parso utile integrare il testo con ulteriori commenti o informazioni di potenziale interesse per il lettore italiano.

Condividiamo quanto scritto da Falzeder e Hermanns: un lavoro di questo tipo è una sfida in cui resta sempre una forte impronta della soggettività del curatore, che può però anche costituire – è quanto ci auguriamo – un ulteriore motivo di interesse. Abbiamo comunque cercato di motivare tutte le citazioni e le integrazioni che ci è parso vantaggioso aggiungere nelle note al testo, indicando sia quanto dovuto al lavoro di Falzeder e Hermanns, di Cambon e di Thomas Schilling, sia, dove possibile, la letteratura pertinente.

Per quanto riguarda gli interventi di Falzeder e Hermanns nel corpo del testo epistolare tedesco, tutte le aggiunte, come il completamento dei nomi propri, di cui spesso nell'originale c'è solo la lettera iniziale, sono indicate tra parentesi quadre. Ciò che nel manoscritto era sottolineato è stato reso con il corsivo, mentre le doppie sottolineature sono annotate separatamente.

Nella presente edizione italiana le lettere avranno una numerazione unica, nella quale, cioè, rientrano sia le lettere vere e proprie, che i telegrammi e le "circolari" inviate da Freud o da Abraham a tutti i membri del "Comitato Segreto"<sup>3</sup>. Abbiamo unificato (anno per anno) anche la numerazione delle note, non distinguendo quelle relative al contenuto del testo da quelle propriamente editoriali (relative a ortografia, trascrizioni, correzioni) e abbiamo tralasciato di indicare per ogni lettera la natura della carta adoperata (carta intestata o semplice), limitandoci a segnalarla solo

---

<sup>3</sup> Il "Comitato Segreto" fu istituito per iniziativa di Freud nel 1912 sullo sfondo dei conflitti con Adler e Stekel ma, soprattutto, con Jung; oltre ad Abraham, furono chiamati a prendervi parte Sandor Ferenczi, Ernest Jones, Otto Rank e Hanns Sachs.

quando ci è parso rilevante (cambi di luogo, passaggio a uno stile maggiormente ufficiale). Per quanto riguarda le “notizie biografiche”, diversamente dall’edizione tedesca, inglese e spagnola, abbiamo preferito la soluzione di quella francese, collocando in appendice alcune informazioni, prevalentemente relative a nomi meno o poco noti citati nel carteggio.

Così, nel 2023, a termine di più di due anni di lavoro, è il turno anche di un’edizione italiana.

Come i lettori già familiari con la storia della psicoanalisi sanno, in questo carteggio i corrispondenti affrontano infatti temi di grande rilievo, con una ricchezza di argomentazioni che a volte supera quella delle pubblicazioni ufficiali. Ci limitiamo a segnalare le tematiche più frequentemente dibattute.

In primo luogo, vi si trovano ad esempio riflessioni che suggeriscono un esame di diversi funzionamenti clinici (o strutture, a seconda delle prospettive) in tutte le loro articolazioni; un’autentica *clinica differenziale*, dunque. In essa occupano un posto privilegiato le forme della psicosi, dal momento che Abraham, avendo conservato un forte interesse per la clinica psichiatrica, sollecitava Freud su questo tema: *dementia praecox*, secondo il lessico kraepeliniano preferito dagli autori (il termine schizofrenia, proposto ufficialmente da Bleuler nella monografia del 1911, non è mai usato dai due corrispondenti); paranoia; malinconia e mania. Poi le forme della perversione: feticismo, masochismo e sadismo, ecc. Infine, le forme della nevrosi: isteria, nevrosi ossessiva, nevrosi d’angoscia, fobia ecc. L’attenzione per una clinica differenziale delle strutture o dei funzionamenti clinici porta la discussione verso un esame approfondito dei differenti meccanismi all’opera.

È noto l’interesse di Abraham per i *Tre saggi sulla teoria sessuale* e per *l’Introduzione al narcisismo*, interesse che si spiega con il valore euristico che attribuiva a queste due opere, soprattutto per quanto riguarda gli apporti che potevano offrire alla clinica. Da una parte, si trattava di radicare le diverse organizzazioni o strutture e le relative forme esposte dalla clinica differenziale nei differenti momenti dello sviluppo psicosessuale; dall’altra, di mostrarne la specifica configurazione narcisistica o autoerotica, come nel caso della *dementia praecox*. In questo modo si saldavano la clinica e lo sviluppo psicosessuale in tutte le sue componenti, saldatura che sarà compiuta in particolare da Abraham nel 1924, con la pubblicazione di “Tentativo di una storia evolutiva della libido sulla base della psicoanalisi dei disturbi psichici”, scritto la cui rilevanza è nota (non ultimo per la genesi delle ipotesi kleiniane) e di cui il lettore del carteggio potrà cogliere meglio la genesi storica, clinica e teorica.

In secondo luogo, la *metapsicologia*. Il lettore si accorgerà presto che la discussione metapsicologica non si separa mai dalla dimensione clinica. Anche al momento della pubblicazione dei saggi metapsicologici (1915),

con il loro portato speculativo – si pensi soltanto alle pagine che Freud dedica allo statuto dell'inconscio – la scelta degli interlocutori – con ricorrenti sollecitazioni di Freud da parte di Abraham – cade sugli aspetti metapsicologici del lutto, della malinconia e della mania.

Alla ricchezza rappresentata da questi argomenti se ne aggiunge una terza: gli scambi sulla *pratica analitica*. In alcuni momenti Abraham si rivolge a Freud come a un supervisore; in più di una di queste occasioni ci è parso che il carteggio mostrasse come le difficoltà incontrate dal primo in singoli trattamenti analitici acquisissero un valore positivo attraverso il modo in cui il secondo trasmette quanto appreso nelle proprie esperienze, attingendo soprattutto da quelle che per più di un motivo rimandano, dal punto di vista terapeutico, la sensazione della lentezza e del fallimento.

A questi tre grandi temi tra loro articolati, se ne aggiunge un altro, non eterogeneo a quanto scritto finora: le “applicazioni della psicoanalisi alle scienze morali”, per citare il titolo della “parte quinta” delle *Opere* di Abraham. Il rapporto della psicoanalisi con queste scienze (etnologia, psicologia dei popoli, biografie psicoanalitiche di personaggi importanti) è ben noto in Freud, ma questo carteggio permette di seguirne soprattutto l'elaborazione in Abraham. Basti pensare alla gestazione di *Sogno e mito* o quella degli studi dedicati a Giovanni Segantini e ad Amenofi IV. Anche in questo caso, il lettore potrà cogliere la postura clinica che caratterizza la discussione di questi temi nel carteggio.

A queste tematiche se ne aggiungono altre, non meno importanti: la politica delle nascenti istituzioni psicoanalitiche; le dinamiche del gruppo psicoanalitico; la dialettica tra il mondo culturale ebraico e quello dei “gentili” (presente soprattutto negli anni della rottura con Jung); la trasmissione della psicoanalisi, non di rado conflittuale.

Concepito come la prima di una serie di pubblicazioni di cui è già in corso d'opera la prossima traduzione, quella del carteggio tra Freud e Eugen Bleuler, il lavoro *per e con* Freud/Abraham è stato appassionante e gravoso; è probabilmente per questo che, da un certo momento in poi, di tanto in tanto ci tornava in mente un'espressione che, a mo' di sprone, tra il rassegnato e l'ironico, compare qua e là *in italiano* nel carteggio. I lettori la incontreranno più volte a partire dal 13 settembre 1913; suona così: “Coraggio Casimiro!”<sup>4</sup>. Come si vede anche dall'immagine che segue queste note introduttive, è una formula che Freud, riprendendo a suo modo un aneddoto narratogli in precedenza da Abraham, introdurrà nei loro scambi sotto forma di saluto in codice – a volte cifrato, “C. C.” – e di tacita intesa.

Nel dare alle stampe il primo titolo della collana “Carteggi Freudiani”, vogliamo perciò ringraziare coloro che ci hanno in un certo senso det-

---

<sup>4</sup> Cfr. anche H. C. Abraham (1974) e F. De Masi (2002; p. 24).

to “Coraggio Casimiro!”, consentendoci di varare un progetto che, come auspichiamo testimonino le numerose pagine dello scambio tra Freud e Abraham, intende mettere a disposizione dei lettori italiani documenti di notevole interesse.

Grazie a Roberto Ciarlantini delle edizioni Alpes, che ha saputo affiancarci con pazienza e convinzione in questa prima parte di un percorso che vorrà durare ancora. La stessa gratitudine proviamo nei confronti di quanti hanno voluto manifestarci sin dall’inizio il loro sostegno, diventando per noi – anche a loro insaputa – degli interlocutori talvolta risolutivi; grazie dunque a *Patrizio Campanile, Laura de Caprariis, Mario Colucci, Roberto Contardi, Rita Corsa, Patrizia Cupelloni, Ferdinando Del Vecchio, Giovanni De Renzis, Fausta Ferraro, Manuela Fraire, Alessandro Garella, Patrizia Gili, Amalia Giuffrida, Roberta Guarnieri, Antonia Imparato, Diego Mautino, Diomira Petrelli, Olga Pozzi, Lorena Preta, Anna Grazia Ricca, Fernando Riolo, Lucio Russo, Antonio Alberto Semi, Francesco Stoppa, Francesca Tarallo, Sarantis Thanopoulos, Sisto Vecchio*.



13 settembre 1913: cartolina inviata da Freud a Abraham.  
Come saluto il motto "Coraggio Kasimiro!"